



I supporter di Newt Gingrich ascoltano un discorso del candidato repubblicano in una manifestazione elettorale a Waterloo, South Carolina

→ **Primarie Usa** Ieri il voto in South Carolina: anche Chuck Norris annuncia l'appoggio per l'ex speaker

→ **Colpi bassi** Notizie false sul web: «Newt ha costretto la moglie ad abortire». Romney intanto arranca

Gingrich parla da trionfatore e si affida all'ultrà Sarah Palin

Tra colpi bassi e notizie false, si consuma il rito del voto nel South Carolina. Gingrich staccherebbe l'avversario di molti punti, ma la corsa per la nomination repubblicana rischia di farsi sempre più estenuante.

MARTINO MAZZONIS
NEW YORK

I conservatori americani hanno scelto il loro campione. L'investitura viene da una figura sui generis, Chuck Norris, il *Walker Texas Ranger* televisivo famoso soprattutto per un sito nel quale se ne elencano all'infinito le doti strabilianti - «la

notte i fantasmi si siedono attorno al fuoco per raccontare storie a Chuck» o «quando un vigile ferma Chuck, si fa la multa da solo». Altro appoggio cruciale è quello della campionessa del Tea Party, Sarah Palin, arrivato a metà settimana. In cambio, Gingrich ha promesso ieri che, se eletto, assegnerà un incarico di «alto profilo» all'ex governatrice dell'Alaska.

Dal mattino di ieri gli elettori repubblicani della South Carolina hanno cominciato a recarsi ai seggi e l'ultimo sondaggio disponibile indica che quando nella notte italiana verranno aperte le urne, l'ex leader della Camera porterà a casa la vittoria. Quel che conta per il futuro prossi-

mo è che Gingrich stia crescendo nei sondaggi nazionali tra gli elettori repubblicani. Lo stesso superfavorito per la nomination finale, Mitt Romney, da venerdì sera ha cominciato a ridurre le aspettative sul voto di ieri: «Gingrich è molto amato da queste parti», ha ripetuto più volte. Unica boccata di ossigeno per Romney quei sondaggi che indicano Gingrich molto più indietro di lui rispetto a Obama.

Il voto nel primo Stato del Sud è arrivato in un crescendo di colpi bassi. Non si tratta di una novità: nella tradizione recente la South Carolina, il terzo Stato in cui si tengono le primarie, è l'ultima spiaggia per quei

IL CASO

«Israele uccida Obama»
È bufera per un articolo di un giornale ebraico

Il premier israeliano ordina al Mossad di uccidere Obama in modo che il suo successore possa difendere Israele dall'Iran. È quanto ha scritto il proprietario e direttore dell'*Atlanta Jewish Times*, Andrew Adler, in un articolo apparso il 13 gennaio sul giornale della comunità ebraica della capitale della Georgia. Dopo le polemiche, stando *Haaretz*, Adler si è già scusato, dicendosi «molto dispiaciuto».